

Montenegro - Crnagora

Bibliografia

Guide Lonely Planet - Balcani nordoccidentali

Premessa

Il Montenegro deve essere esplorato da “cima a fondo” nel senso letterale del termine. La capitale, Podgorica (ai piedi dei monti) è il fulcro tra le aspre ed impervie montagne che costituiscono la catena del Durmitor prima di raggiungere il picco e precipitare nella Gola del fiume Tara.

Ma a Podgorica potrebbe succedere anche di incappare nel locale insolito che non ci si aspetta: il Palazzo del Biliardo, nato nel 1838, costruito e finanziato dai russi e diventato sede del poeta nazionale Petar II° Petrovic Njegos. Il palazzo, oggi importante museo, ha accolto qui il primo biliardo del Montenegro.

Le sue coste sono storicamente ricordate per aver ospitato le basi dei terribili pirati che stravolgevano il Mare Adriatico: la tradizione racconta che al termine della giornata di saccheggio, i pirati si ritrovavano sulla spiaggia di Ulcinj a cucinare la Halva, un dolce di sesamo macinato e miele rimestato con i remi delle imbarcazioni.

Nei monasteri abbarbicati sulle alture il tempo potrebbe essersi davvero fermato: in molti di questi luoghi quasi inaccessibili risiede una memoria storica custodita gelosamente ed è molto difficile ottenere subito la confidenza necessaria per carpirne qualche segreto.

Lassù la “rumorosa turba balcanica” non si sente...lassù i fasti mitteleuropei non sono arrivati...lassù si dedicano a “qualcosa” o “qualcuno” di molto più elevato rispetto all’uomo moderno...solo lassù.

Fabio Ferrarini

Geografia





Superficie: 13.812 Km^q

Abitanti: 598.000

Confini : *Albania - Serbia - Bosnia Erzegovina -
Kosovo - Mar Adriatico*

Fiumi: *Tara - Piva - Moraca*

Laghi: ===

Principali città: *Podgorica - Niksic*

Storia antica

Nel IV° secolo a. C. i Celti soppiantano la popolazione locale degli illirici, un secolo dopo i romani conquistano la zona ma nel 395 a. C. Teodosio I° divide l'Impero e la Serbia viene assegnata all'area bizantina.

Storia medievale

Le invasioni slave del VI° secolo anticipano la conversione al cristianesimo avvenuta nell'anno 879 per opera dei santi Cirillo e Metodio (gli inventori dell'alfabeto cirillico). Il momento di maggior splendore serbo risale al regno di Stefan Dusan (1346 - 1355) durante il quale mantiene un breve periodo di indipendenza. Ma la morte del sovrano e la disastrosa sconfitta contro i turchi presso Kossovo Polje del 1389 segna il declino serbo: gli ottomani dominano per cinque secoli, fino al 1815, anno dell'indipendenza.

Storia moderna

Tuttavia, la definitiva liberazione del Paese si compie nel 1878.

Storia contemporanea

Il 28 giugno 1914, Gavrilo Princip, un indipendentista serbo - bosniaco, uccide a Sarajevo l'erede al trono d'Austria - Ungheria, Francesco Ferdinando: è il pretesto in favore

dell'Impero asburgico per invadere la Serbia e dare inizio alla Prima guerra mondiale. La disgregazione imperiale, al termine del conflitto, comporta la nascita del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, che raggruppa in sé anche la Bosnia - Erzegovina, il Kossovo, la Vojvodina, il Montenegro e la Macedonia. Nel 1929 tale unione verrà ribattezzata sotto al nome di Jugoslavia.

Nel 1941, dopo essersi alleata con gli la Triplice Alleanza, la Jugoslavia si ritira rapidamente dal patto con gli italo - tedeschi in seguito ad un colpo di stato. Al termine della Seconda guerra mondiale, il partito comunista jugoslavo di Josip Broz, abolisce la monarchia ed istituisce una nuova repubblica federale: sebbene il Paese si dichiara non - allineato dopo la rottura del '48 con Stalin, costituisce un ruolo fondamentale nell'equilibrio dei blocchi contrapposti: ma le fratture etniche ed religiose nonché la pesante crisi economica che anticipa la morte di Tito nel 1980, acuiscono i contrasti tra le diverse popolazioni. Il terribile capitolo della guerra civile si traduce nella esasperata rivalità serbo - croata, uno scontro bellico, economico e religioso che viene pagato a carissimo prezzo anche dalla Bosnia - Erzegovina. Gli accordi di Dayton pongono fine momentaneamente agli scontri nella "polveriera" balcanica, ma la Serbia di Milosevic, accusata di svolgere una rigorosa "pulizia etnica" nella regione albanese del Kossovo, torna alla ribalta delle cronache internazionali: è il 1999 ed in seguito all'indignazione internazionale, Belgrado viene bombardata dall'aviazione americana per ben settantotto giorni ininterrottamente: dopodichè i serbi si ritirano dal Kossovo. Alle elezioni tenutesi nel settembre del 2000 vince Kostunica ma Milosevic non ne riconosce il successo: solo con l'appoggio russo e la sommossa popolare degli oppositori di Milosevic consentono a Kostunica di governare. Nel 2001 Slobodan Milosevic viene formalmente arrestato per essersi appropriato di fondi statali: seguono l'extradizione e la costituzione in giudizio davanti al Tribunale Internazionale per i crimini di guerra all'Aja.

Zoran Dindic, neo - capo del governo, viene assassinato dopo aver favorito la consegna di Milosevic al Tribunale Internazionale e nel Paese si riaccendono pericolosi rigurgiti nazionalisti che non favoriscono la stabilizzazione del Paese, complice il fallimento delle elezioni avvenute nel 2003 e ripetute nel 2004, finchè nello stesso anno (in giugno), il filo - europeo Boris Tadic non viene eletto Presidente.

L'11 marzo 2006 Slobodan Milosevic muore in carcere di infarto: ma il Tribunale Internazionale dispone immediatamente un'inchiesta per eliminare i dubbi circa un avvelenamento.

La Jugoslavia, in seguito all'accordo patrocinato dall'Unione Europea, si trasforma in unione di Serbia e Montenegro prima che il referendum del 21 maggio 2006 sancisca l'indipendenza del Montenegro.